



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

## **Consigliera regionale di parità: “Le dottoresse ‘licenziate’ dall’INPS tornano al lavoro”**

Si è felicemente conclusa la vicenda delle dottoresse mediche legali dell’INPS alle quali era stato revocato il contratto alla fine del 2016 per ragioni legate alla loro recente maternità. Hanno finalmente firmato un nuovo contratto e ripreso il loro lavoro dal primo marzo.

*‘Esprimo la mia più grande soddisfazione e ringrazio la Dottoressa Deidda Direttrice dell’INPS per l’impegno profuso per la risoluzione della vicenda’*, dichiara **Tiziana Putzolu, Consigliera regionale di Parità**.

*‘Quando l’11 giugno del 2017 ho letto la notizia sull’Unione Sarda relativa al caso della Dottoressa Roberta Pontis, trentacinquenne medica legale dell’Inps presso la sede di Oristano, alla quale era stato revocato il contratto dall’INPS perché, essendo in gravidanza a rischio, non aveva potuto completare le ore di lavoro settimanali previste contrattualmente, era domenica’*, prosegue **la Consigliera regionale di parità**.

*“Il caso è arrivato sul mio tavolo il giorno dopo ed avevo ricevuto la nomina dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali da appena venti giorni. Mi è sembrata una missione quasi impossibile sotto diversi punti di vista, principalmente sotto il profilo giuridico perché non si trattava di lavoratrici dipendenti, ma allo stesso tempo l’ingiustizia subita dalla lavoratrice era troppo forte per non provare almeno a contrastarla con l’obiettivo di far rivedere all’INPS la sua decisione che appariva senza appello’*, dichiara ancora **la Consigliera regionale di Parità**.

In realtà, aveva subito la stessa sorte una seconda lavoratrice, la Dottoressa Giorgia Cabras, che di anni ne ha 42, mamma da pochi mesi, la cui sede di lavoro era l’INPS di Cagliari. Entrambe si sono rivolte alla Consigliera regionale di Parità e da quel momento è iniziato il complesso intervento per rimuovere la discriminazione legata al genere perpetuata dall’ente previdenziale nei confronti delle lavoratrici mamme, con l’obiettivo di riportarle al loro lavoro o restituire loro il lavoro.

Il confronto è stato avviato tra l’**Ufficio della Consigliera regionale di Parità** e la **Direttrice generale dell’INPS**, la dottoressa **Cristina Deidda**, che si è fatta subito carico della vicenda con tenacia pur avendo assunto di recente l’incarico in Sardegna e non avendo responsabilità alcuna sul fatto.

*‘Oggi possiamo festeggiare una vittoria sulle discriminazioni di genere sul lavoro e dichiarare chiuso il caso, ma la soddisfazione per il risultato conseguito riguarda tre aspetti che sono particolarmente importanti’*, dichiara la **Consigliera regionale di Parità Tiziana Putzolu**. *“Il primo, in assoluto, è che due lavoratrici mamme sono tornate al loro lavoro e la loro vita torna a sorridere dopo un anno che le ha molto provate sul piano psicologico. Il secondo aspetto è relativa al fatto che anche quando il contesto giuridico è avverso ma l’obiettivo è nobile, bisogna andare avanti, lottare e crederci fino in fondo. Il terzo, non ultimo per importanza, riguarda un aspetto soprattutto simbolico: due donne, la Consigliera regionale di Parità e la Direttrice dell’INPS hanno collaborato, ognuna per il ruolo che ricopre, con una alleanza strettissima e silenziosa fino alla felice risoluzione del problema”*.

Cagliari, 27 febbraio 2018



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Allego

Comunicato Stampa dell' 11 giugno 2017

### ***Sul caso della dottoressa licenziata per maternità interviene la Consigliera regionale di Parità Il Fattore M è sempre fra noi***

*Se qualcuno avesse ancora dei dubbi che nella vita di una donna lavoratrice la gravidanza e la maternità siano i momenti più sensibili, il caso di Roberta Pontis apparso ieri sull'Unione Sarda ne è un caso molto emblematico.*

La **Consigliera regionale di Parità Maria Tiziana Putzolu**, che solo da venti giorni ha avviato il suo incarico, stigmatizza con queste parole il caso.

Quello che è capitato alla Dott.ssa Pontis è quello che noi chiamiamo da molto tempo il Fattore M, M come Maternità, un fattore che agisce subdolamente nei rapporti di lavoro, che sembra un affare privato ma che invece è l'affare più sociale di tutti, che piega le donne fino alla colpevolizzazione per aver scelto la maternità durante il periodo lavorativo. Un fenomeno molto comune e molto odioso.

*'Non conosco personalmente il caso, che va visto attentamente dal punto di vista giuridico'* afferma la Consigliera regionale di Parità M.Tiziana Putzolu, *"ma mi pare di poter intuire che la ragione anche giuridica sia dalla parte della Dott.ssa Pontis. In un'isola che da più parti e da più pulpiti piange ogni giorno la denatalità, la più bassa in Italia, la notizia colpisce al cuore".*

*"In Sardegna",* prosegue la Consigliera, *"nel corso del 2016 hanno rassegnato spontaneamente le dimissioni dal lavoro oltre 600 donne, un piccolo esercito che scompare inghiottito nel nulla e nel silenzio più generale".*

Maria Tiziana Putzolu ricorda che l'Ufficio della Consigliera regionale di Parità nasce come presidio pubblico ed istituzionale nella lotta alle discriminazioni di genere sul lavoro, che purtroppo poche donne ancora conoscono e si trovano di conseguenza spesso sole ad affrontare questi problemi.

*"Avvieremo al più presto una campagna di sensibilizzazione rivolto alle donne, alle imprese ed alle istituzioni".*